

JULA DE PALMA

Se uno di noi decidesse un bel giorno di conseguire qualcosa di eccezionale, di giungere nella vita ad una posizione di primo piano, dovrebbe rimboccarsi le maniche e mettersi a sgobbare. Passerebbero i mesi e gli anni e dopo qualche anno, forse, avrebbe ottenuto qualcosa di buono; e forse no.

Per Jula De Palma, cantante celebre ~~attrice~~ non ancor celebre ma già promettente, non è stato così. Non che il successo non se lo meriti, per carità: ma il fatto è che Jula appartiene a quella in-



Teddy Reno, il giovane e ormai celebre cantante triestino, ha il merito di aver lanciato Jula De Palma.

vidiabile categoria di persone alle quali, per un fattore inesplicabile, sembra che tutto sia dovuto, sicché, quando esse hanno raggiunto la fama, la ricchezza o che so io, nessuno si meraviglia: tutti sapevano già che sarebbe andata così.

E in effetti nella semplice vita di Jula De Palma i fatti che determinarono il suo successo si produssero per un caso fortuito, per un colpo di fortuna, che però non fecero meravigliare nessuno: e meno di tutti la diretta interessata.

La giovinezza della cantante, che ora ha 24 anni, fu piuttosto movimentata. Nata a Milano, aveva solo cinque anni quando suo padre fu richiamato e mandato in Africa Orientale. Tutta la famiglia si trasferì in seguito ad Addis Abeba, dove la piccola Jula ebbe le prime soddisfazioni artistiche: cose da poco, che facevano sognare quella fanciulla dai capelli castani e dai grandi occhi scuri.

Quando Jula tornò a Milano e cominciò a frequentare il liceo classico non si parlò più di sogni: tanto che la ragazza si mise a studiare ben quattro lingue contemporaneamente: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Un giorno Jula uscì di casa con sua madre per comprare un disco e volle a tutti i costi raggiungere un negozio che aveva notato all'altro capo della città. Direttore era un giovane e già celebre cantante: Teddy Reno.

Ed ecco che il Caso mette in moto la sua macchina: Jula compra il disco, racconta a Teddy di alcune canzoncine che cantava ad Addis Abeba in serate familiari. Teddy la invita a fargli sentire la sua voce, e, appena ascoltata la prima canzone, la prega di tornare la sera stessa per farsi sentire anche dal maestro Luttazzi.

Quella sera, dopo quattro ore di vocalizzi, di motivi francesi, inglesi, tedeschi e spagnoli, il maestro Luttazzi, sfinito, consacrava con un ultimo svolazzo sulla tastiera del pianoforte il nascere di una nuova stella. Jula sorrideva, per niente emozionata.

Con Teddy Reno la voce nuova della canzone italiana fu lanciata subito in alcune rubriche radiofoniche: « Punto interrogativo », « In due si canta meglio », « Strettamente confidenziale ». Poi fu la solita storia: *tournées*, incisioni, televisione, radio.

Ma la storia non finisce qui: la Fortuna sembra prediligere chi non si cura troppo di lei: forse perché essendo donna vuol con-



La cantante prova una canzone al piano, nell'intimità della sua casa. Trasferitasi a Roma da due anni, Jula vive in un piccolo appartamento elegantemente arredato con mobili inglesi del Settecento: nella sua magnifica camera vi sono sempre molti fiori freschi e molti libri.



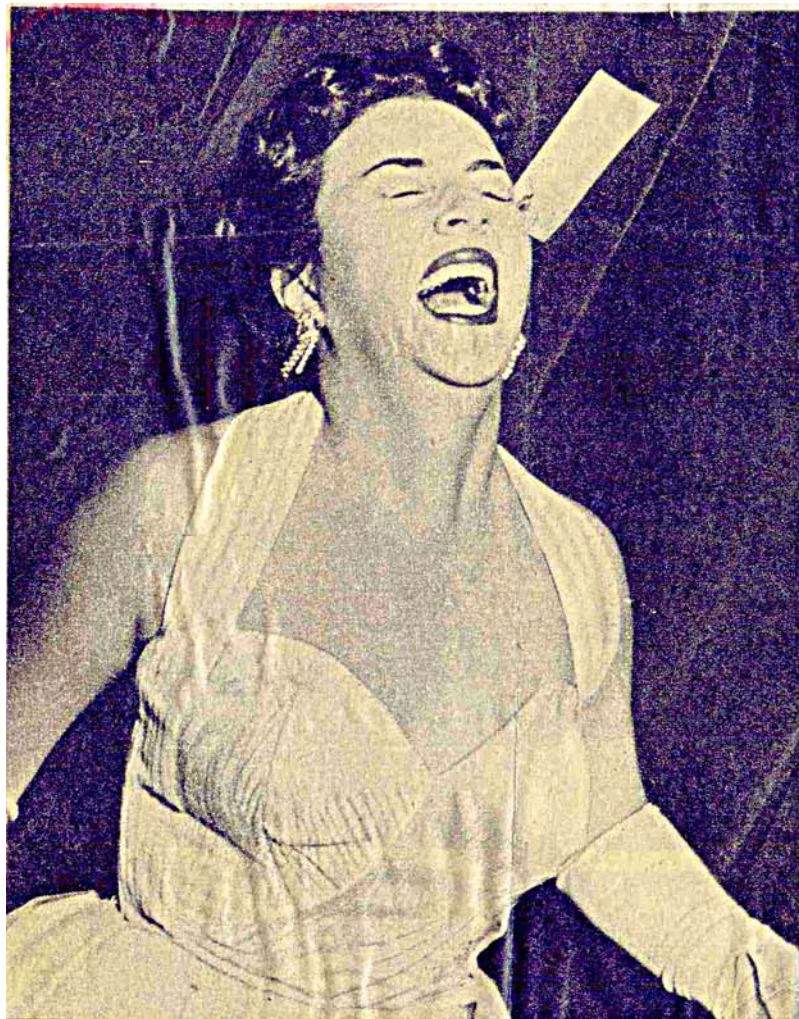
Nel corso di una « tournée », Jula ha voluto sostituire ai fornelli il cuoco del suo albergo: inutile dire che anche questa volta ha avuto un grande successo.



Jula ha un repertorio di circa millecinquecento canzoni, ma le sue preferenze vanno alla musica jazz: inoltre le sue splendide interpretazioni di motivi francesi l'hanno portata in pochi anni a rivaleggiare con le più note cantanti di olt'Alpe, da Edith Piaf a Juliette Greco.



Jula agli inizi della sua carriera: oggi, sebbene le sue caratteristiche migliori siano rimaste uguali, la sua arte si è fatta più matura e profonda.



formarsi al vecchio adagio che le donne più le scacci e più ti corrono dietro.

Così un giorno il regista Flavio Calzavara telefonò a un suo amico: doveva scegliere la protagonista di un film che stava per realizzare e voleva un consiglio. Sbagliò numero e si sentì rispondere da una donna: solleticato un po' nella sua vanità maschile continuò quell'improvvisata conversazione e così venne a sapere che la sconosciuta era Julia De Palma. Flavio Calzavara è un uomo molto superstizioso: la sorte l'aveva guidato verso Julia De Palma, che era un'ottima cantante. Perché non provarla anche come attrice?

Julia ricevette l'offerta senza batter ciglio: e apprese con la stessa impassibilità che con « Napoli piange e ride » (questo era il titolo del film) sarebbe stata la prima cantante italiana che avrebbe debuttato sullo schermo col ruolo di protagonista.

Il lavoro ebbe un ottimo successo di pubblico e il secondo film, « Vendicata », fu la riprova che Julia aveva superato l'esame.

La « neoattrice » non aveva nel frattempo abbandonato il firmamento musicale: Sanremo l'ha vista in lizza alla sua V edizione con diverse canzoni: *L'ombra*, *Cantilena del trainante*, *Sentiero*, *Che fai tu luna in ciel?*

In tanta attività Julia non ha ancora pensato a sposarsi e forse dentro di sé è certa che anche questa volta provvederà la Fortuna a trovarle un marito: naturalmente il migliore del mondo. E, questa volta, della fortuna di Julia non ci meraviglieremo perché una ragazza così brava e così bella un marito perfetto se lo merita.



Julia minaccia scherzosamente Claudio Villa, uno dei suoi più affezionati amici ed ammiratori. Julia è nata in aprile, sotto un segno zodiacale quanto mai favorevole; difatti, il successo le ha sempre arriso, dal giorno del lontano debutto con il maestro Luttazzi, sei anni fa, fino ad oggi.



Achille Togliani si complimenta con Julia dopo un'esibizione della cantante. Il premio che l'attiva milanesina ricorda con maggiore piacere è quello ottenuto nel 1954 al Festival della Canzone Italiana a Parigi: Julia De Palma risultò prima con « Mon pays » (Il mio paese), di Rossi.